

Direzione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8,50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Ad corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i plegni non affrancati.

Anno IX - N. 287

IL CROCIATO
GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

Nonne inuunt animos laudes quas carmina fundant
In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo animi crucis obstringantur amore
Quae signat mundum cruciat et ipse modo
Petrus Archiep. Utinen.

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta n. 7 - MILANO, e sue succursali tutte.

Giovedì 17 Dicembre 1908

NEL PARLAMENTO

CAMERA DEI DEPUTATI.

ROMA 16.

I portalettere rurali

e il caso Campanozzi.

Neppure l'interrogazione sul caso Campanozzi riuscì ad affollare Montecitorio, in questa giornata umida e scialba.

Dapprima si fece un massacro d'interrogazioni alcune discendendo, altre rinviando. Fra le prime vi fu una sulle non liete condizioni finanziarie dei portalettere rurali, riconosciute anche dal sottosegr. Bertetti.

Però, aggiunge, anche recentemente sono state migliorate. Ancora avanzano ai portalettere rurali parecchie ore del giorno, che possono dedicare a qualche altra occupazione. Il Bilancio non consente aumenti.

Strigari. Molti, al contrario di quel che dice l'on. sottosegretario, impiegano nel gravoso lavoro tutta intera la giornata.

Scellico. Basterebbe per ora che il ministero concedesse di sussidi nei casi più gravi e pietosi.

Lunguissima l'interpellanza su Campanozzi dell'on. Turati. Egli fra continue e spiritose interruzioni di deputati monarchici e di Giolitti, svolge la sua interpellanza.

Quando dice che il Campanozzi, punito dal Ministero delle Poste per violazione disciplinare fu eletto consigliere di Roma, si sente: Purtroppo! Era meglio che no!

Giolitti, quando Turati ricorda la promessa di Giolitti che malgrado la legge la libertà sarebbero state rispettate, dice: «Io rispetto la libertà, ma gli impiegati devono rispettare la legge». E quando dice giusta la critica di Campanozzi per i sussidi ad un banco italiano clericale a Tripoli, Giolitti dice: «Il Campanozzi a Tripoli avrebbe preferito un banco ottomano».

Turati. Il Campanozzi aveva il diritto di biasimare il contratto colla ditta Pirelli disastroso per Stato.

Schanzer. No, il contratto venne migliorato.

Quando si alza il ministro Schanzer si fa un profondo silenzio, il discorso del ministro è veramente poderoso.

Egli comincia discutendo la relazione Campanozzi come aggressiva, ingiusta ed insolente e riceve vivi applausi dalla grande maggioranza dei deputati.

Dimostra poi la necessità del mantenimento del segreto d'ufficio.

L'atto di insubordinazione del Campanozzi — egli soggiunge — è ciò che di più preciso e caratteristico immaginar si possa come insubordinazione e costituisce una specie di fuori legge per cui i ministri dovrebbero dipendere dagli impiegati (fragorosi applausi).

Sul segreto d'ufficio si sono sentite uncinare teorie assai singolari, ma esse non possono essere accettate se non si vuol lo sfacelo della pubblica amministrazione.

Nè si dica che si vuol sfocciare la voce degli impiegati.

E' vero che l'impiegato non serve i ministri, ma il paese. Ma è anche vero che serve il paese come anello della catena gerarchica e non col diritto di rivolgergli retamente al paese le sue più o meno fondate denunce.

Iodi il ministro brillantemente e lungamente, confuta tutte le accuse del Campanozzi.

Poi dice:

Ciò che assolutamente non appartiene ad associazioni di impiegati è il diritto di controllo e di censura dei superiori e dei ministri, diritto che spetta al Parlamento, alla stampa, ai cittadini politicamente organizzati.

Conchiude dicendo che la funzione del Campanozzi fu un dovere doloroso per lui.

Quindi si alza Giolitti e dice, con vanto felicissima:

L'impiegato non è un semplice locatore d'opera, ma esercita una funzione di governo, funzione liberamente accettata e che gli impone dei doveri, primo fra tutti quello di obbedire a chi ha diritto di comandare (vississimi applausi).

L'on. Turati ha detto che bisognava destituire anche quelli che approvarono le proposte del Campanozzi. Ha ragione. Se un altro caso si ripetesse, il Governo farà energicamente il suo dovere e manterrà in modo inesorabile la disciplina.

Il Governo sarà sempre rispettoso di tutte le manifestazioni della libertà, ma tutelare rigidamente contro tutti le prerogative del Parlamento e le supreme ragioni dello Stato (applausi).

Nelle loro repliche Turati e De Felice dicono che mentre si destituono Campanozzi rimangono impiegati che commettono falsi e che Doria non è ancora punito.

Si approva il progetto di legge per il riordinamento della contabilità delle casse postali di risparmio.

SENATO.

Roma, 18. — Oggi il Senato ha continuato la discussione sui trattati nel Tavone delle Puglie.

Notizie di Corte e di Governo

ROMA, 16.

Il nuovo sottosegretario della guerra è stato nominato con decreto reale nella persona del tenente generale Giuseppe Prudente.

— E' giunta a Vienna, come telegrafano da colà, la risposta del Re d'Italia alla lettera autografa di Francesco Giuseppe.

— La Tribuna dice che la Camera prenderà sabato le vacanze.

La scuola laica in pratica

Mandano da Padova alla Difesa:

C'è adunque in una scuola pubblica di Padova una professoressa la quale si diletta di far delle scorbiette, intellettuali, intendendosi, sul terreno del libero amore innanzi le signorine che hanno la disgrazia di essere affidate alle sue cure.

Questa intellettualissima, spiegando Leopardi, usci a dire che ogni ragazza potrà darsi donna allora solo che avrà posto il suo affetto su di un uomo, e si dilungò a dimostrare come questo porre l'affetto su un uomo sia condizione necessaria alla vita intellettuale muliebre, il che è quanto dire: figliole mie, se non avete uno straccio di amante, trovatelo che, io vi dico, n'avete assoluto bisogno e necessità.

Teoria morale... encomiabilissima.

Ma non è finito.

La stessa superlativamente sentimentale ed eterea professoressa completa le sue teorie sulla necessità, per le ragazze, dell'amore maschile con dati statistici.

Essa adunque dice: E che voi o belle fanciulle — abbiate tutto dritto almeno ad un uomo, la natura stessa lo dimostra. Poiché le statistiche ci dicono che ogni donna può avere... tre uomini.

10.000 donne processate.

Telegrafano da Madrid:

E' cominciato a Bilbao il famoso processo delle 10.000 donne atteso col più grande interesse.

L'anno scorso una giovane modista, certa Pajana, fu condannata a otto anni di prigione per aver ucciso il suo fidanzato che le era stato infedele. Durante la discussione di tale processo vennero fuori circostanze di carattere assai impressionante e 10.000 donne di Bilbao firmarono un indirizzo di simpatia per la condannata facendo l'apologia del suo delitto. L'indirizzo fu consegnato alla Pajana da sei ragazze di Bilbao e quindi fu stampato sul giornale liberale.

Il procuratore del Re ritiene che la pubblicazione dell'indirizzo fosse un reato punibile a termine di legge e perciò mandò una citazione a comparire davanti a lui alla autrice dell'indirizzo e a tutte le firmatarie. Stemma le firmatarie erano nientemeno che 10.000 per consegnare tutte le citazioni è occorso quasi un anno. Ora il processo è cominciato. Il procuratore del Re chiederà quattro mesi di prigione per la scrittrice dell'indirizzo e un giorno di prigione per ciascuna firmataria. Le 10.000 donne sono difese da un solo avvocato.

Una società di navigazione aerea.

Tre linee in esercizio!

Si ha da Berlino:

Con sede a Berlino, a Francoforte e a Kassel si è costituita una Deutsche Aero-Station-Gesellschaft che si propone di costruire sette aeroplani Zeppelin. Stazioni aeree saranno erette, secondo sistemi di privata della nuova Società, in ventiquattro città germaniche. La Compagnia si propone di esercitare tre linee aeree, due all'interno della Germania che uniranno tra loro le principali città dell'Impero, e una terza che da Friedrichshafen, sul lago di Costanza, condurrà a Copenaghen.

Costretti a salvarsi in pallone!

Mandano da Marsiglia:

L'aviatore Giacomo Stern aveva convenuto ieri dopo mezzogiorno al velodromo San Michelet un numerosissimo pubblico con la promessa attraente che col suo nuovo aeroplano «Re di Spagna» avrebbe sorpassato di gran lunga i voli di Farman, Delagrangé e Wright.

Ma ad una degli sforzi dell'aviatore e dei suoi aiutanti, l'aeroplano non si muoveva da terra. Tutto venne provato, ma invano.

Il pubblico allora, urlando e schiamazzando, se la prese con lo Stern, fischianolo ed insultandolo, e la scena minacciava di prendere una brutta piega per l'aviatore Per fortuna, vicino a costui stava un pallone pronto per la partenza. Rapidamente l'aviatore, vedendo il pericolo che lo minacciava, abbandonò l'apparato e si lanciò sul pallone, il quale, liberato dalle corde, partì, con una velocità straordinaria, lasciando in asso il pubblico. Il quale però, furente di essere stato così turlupinato, si precipitò sull'apparecchio per fracassarlo. Per fortuna, il commissario di polizia sul luogo di servizio, aiutato da numerose guardie, poté trattenere la folla, che uscì a mala voglia dal velodromo, urlando e fischiano.

Le conclusioni della Comm. d'inchiesta sull'ordinamento dell'esercito.

La spesa presenta.

Roma, 16. — La maggiore spesa derivante dalla completa applicazione delle proposte contenute nella relazione sull'ordinamento delle varie armi ammonta a circa 21 milioni, cioè: Per la forza bilanciata 10.000.000 di lire; per l'ordinamento della fanteria 1.800.000 lire; per quella della cavalleria, compreso l'aumento di cavalli 3.000.000; per quello dell'artiglieria compreso l'aumento di cavalli 6.046.000; per l'ordinamento del genio 213.000; totale lire 21.059.000.

Per l'istruzione delle truppe.

Unanime è il parere delle autorità militari e degli ufficiali dei corpi che la istruzione delle nostre truppe non risponda a una efficace preparazione alla guerra; ed altrettanto unanimi possono considerarsi le opinioni intorno alle cause che ne impediscono di raggiungere quello scopo si importante che è pure l'essenziale ragione di esistenza dell'esercito sul piede di pace. Di tali cause, alcune sono intrinseche all'attuale costituzione e all'attuale servizio proprio dei corpi dell'esercito come: la esiguità della forza organica sul piede di pace; i servizi di piantone, di attendente e di scritturale; i rinforzi di truppe combattenti ai reparti di sanità e sussistenza. Altre sono estranee al servizio proprio dei corpi, come il funzionamento; dei corpi in distacco; il servizio d'ordine pubblico e di pubblica sicurezza; il servizio territoriale.

Riordinamento dei servizi.

Ma soprattutto bisognerà che vengano riordinati e limitati i servizi propri dei corpi dell'esercito. Quasi ogni reggimento ha distaccamenti, ordinari ed eventuali, di battaglione e bene spesso di compagnie e anche di plotone. La frequenza e l'entità delle richieste di truppe da parte dell'autorità politica per i servizi di ordine pubblico, di pubblica sicurezza e di rinforzo dei reali carabinieri sono ben note e costituiscono una delle cause più gravi di perturbamento dell'istruzione dei corpi e particolarmente delle armi speciali. Basti accennare che nell'anno 1907 andarono perdute, a disposizione dell'autorità politica, ben 2.898.500 giornate individuali di presenza, e che i reparti delle varie armi perdettero complessivamente, per la stessa causa, 13,47 per cento (2510 su 18.629) delle giornate utili per la loro istruzione e preparazione.

La marcia in avanti della Cina.

Uno degli ultimi atti compiuti dalla vecchia imperatrice prima di morire fu di accettare la dedica di un voluminoso lavoro nel quale si propugnava l'adozione, per la corrispondenza e scrittura ordinaria, dei caratteri latini; e la monografia notava che qualsiasi parola o suono cinese poteva venir riprodotta in sillabe coi caratteri occidentali.

L'imperatrice fu colpita da questa dimostrazione e pochi giorni prima che la malattia mortale la cedesse pubblicò un decreto nel quale si ordinava l'adozione del nuovo sistema di scrittura per gli usi comuni della vita, riservando alla letteratura ed alle scienze superiori l'uso degli antichi e sacri caratteri cinesi, i quali, come ben dice l'editto, servono sempre a rappresentare qualsiasi forma od idea, ma che si conviene richiedano troppo sforzo di memoria e di cultura per essere usati utilmente.

Il corrispondente pechinese della Westminster Gazette, segnalano questo fatto, dice che sotto la sua apparenza modesta e quasi insignificante, si nasconde in realtà il principio di una grande rivoluzione. La Cina, liberandosi dai vincoli ristretti della sua scrittura sacra, lascerà indubbiamente dietro di sé una infinità di forme e di pregiudizi che da questa e dalla letteratura da essa rappresentata le erano derivati.

Un altro esempio del modificarsi delle idee in Cina lo si può dedurre dal fatto che per la prima volta, in tutto l'Impero, si è aperto in Canton un ristorante per le donne, interamente diretto e governato da donne! Fino ad ora le donne cinesi non usavano, eccezione fatta di quelle appartenenti alla classe povera, se non in palanchino, ora anche le più ricche signore passeggiano a piedi e si mescolano alla folla ordinaria.

Il Parlamento turco che oggi si apre.

Costantinopoli, 16. — Il Tanin, il cui direttore è deputato, dice che nel Parlamento turco, che si apre domani, non si devono cercare partiti politici come in Europa. Si è detto che esiste un partito socialista di 20 deputati; ma per un tal partito non vi è posto in paese. Il giornale non crede nemmeno che in Parlamento vi saranno partiti nazionali o religiosi, ma soltanto un forte partito progressista. Si dichiara contrario a un'immediata revisione della costituzione e vorrebbe invece che il Parlamento si occupasse di riforme interne e specialmente dell'urgente questione finanziaria.

L'Arciduca ereditario d'Austria.

La stampa giudaico-massonica rappresenta più male che può l'arciduca ereditario d'Austria Ungheria. Un giornale tedesca, non sospetto di clericalismo, la protestante Deutsche Tageszeitung, fu giustizia di questa leggenda. Ecco alcuni passi di un suo articolo: «La stampa liberale ama di rappresentare l'arciduca Francesco Ferdinando come un clericale, dominato dal suo confessore. Questa leggenda fu soprattutto sparsa, allorché l'arciduca accettò l'alto patronato della Federazione secolare cattolica d'Austria. Ebbene: l'arciduca è cattolico semplicemente, ed accettando l'alto patronato della Federazione secolare, non ha fatto che mostrare pubblicamente, che è sempre pronto a lavorare, perché la sua religione sia conservata nel popolo. Giacché l'Austria è un paese cattolico, e si avrebbe torto se si domandasse al futuro sovrano di questo paese di favorire delle tendenze libero-pensatrici o atee. Allo stesso modo è un tranello di falsario, allorché questa stampa fa passare i cristiano-sociali, quel partito del Lueger, per dei clericali ultramontani, senza patriottismo. Si conoscono le simpatie che l'arciduca professa agli sforzi leali e patriottici di quel partito, e si sa che singolarmente il Lueger è persona grata presso di lui, perché questo partito combatte soprattutto coloro che portano in prima linea la responsabilità della crisi interna, di cui la monarchia soffre tanto, dacché non fa più parte della Confederazione germanica.

«L'arciduca è un carattere, un uomo di alta intelligenza e di iniziativa energica; ma è estremamente riservato, quasi taciturno, in presenza di persone di cui non ha potuto giudicare prealabilmente, il carattere e i sentimenti. Ne risulta che il numero dei suoi confidenti è molto ristretto, ma non esclusivo o cortigiano. Egli si volge a personalità, vivendo così della vita del popolo, il futuro sovrano ha la garanzia di essere tenuto al corrente di ciò che il popolo domanda».

LA CAUSA D. RIVA-BRAMBILLA.

Milano, 16. — Si accerta che D. Giovanni Riva condannato nel famigerato processo della Fumagalli si è costituito Parte Civile a mezzo di speciale procuratore nella causa penale di falsa deposizione contro la ragazza Brambilla.

Un collegio di celebri avvocati presieduto da Nasi sosterranno le ragioni del Riva.

Gli studenti trentini.

Trento, 15. — Gli studenti trentini raccolti in un'unanimità il seguente ordine del giorno:

«Gli studenti del Trentino, riuniti il 13 dicembre 1908 in adunanza, di fronte alle Governi dichiarano che sede della facoltà giuridica italiana deve essere assolutamente Trieste».

reclamano contemporaneamente che per gli studenti delle alte Facoltà e istituti superiori siano riconosciuti i diplomi ottenuti nel regno d'Italia, fino a che sarà creata a Trieste l'Università completa; decidono, in caso contrario, di riprendere l'agitazione più energica, rivolgendolo nello stesso tempo alla Nazione e il caldo appello di assecondarli nella lotta».

Chi è l'uomo.

Il signor dottore Antonio Campanozzi che i socialisti italiani vogliono mandare a Montecitorio collo specifico incarico di tutelare i diritti degli impiegati non dev'essere poi un terribile sovversivo. Basta per convincersene leggere questo aneddoto che troviamo nel Corriere d'Italia:

«C'è un impiegato al Comune di Roma, un nostro collega in giornalismo, di cui non faremo il nome, ma che tutti conoscono, il quale è una specie di Campanozzi del Campidoglio. Vogliamo dire, cioè, non è un impiegato eccessivamente modello; anzi una volta fu sottoposto al Consiglio di disciplina, perché in un giornale romano defunto, il Cittadino, aveva detto pesti e vituperi dell'amministrazione Cruciani-Alibrandi. Fu poi sottoposto anche ad altre punizioni; ma, passata la gioventù, sono passati i bollori e adesso è un impiegato discreto e non buono. Recentemente egli concorse a un posto nell'ufficio della illuminazione a petrolio delle strade di Roma. La commissione esaminatrice dei titoli concorrenti della quale faceva parte anche il Campanozzi, quando andò a vedere la sua fedina di impiegato non la trovò eccessivamente pulita. Il concorrente, che sapeva questo meglio di ogni altro non vide nessun miglior difensore della sua posizione dell'impiegato dottor Campanozzi. E a lui si rivolse per mettere in commissione una buona parola e ricordando anche come egli per gli articoli per i quali era stato punito potesse quasi considerarsi come un precursore del blocco, come un accusatore della passata amministrazione. Campanozzi rispose semplicemente: «Caro amico; io capisco bene; ma le punizioni sono sempre punizioni!». Così l'impiegato non fu nominato al posto al quale concorreva e il Campanozzi ebbe modo di applicare ancora una volta, in un caso quasi identico al suo, la legge sullo stato giuridico che si vorrebbe ora venticinque in suo nome con la sua elezione».

IL DISCORSO del deputato popol. cattolico Bugatto

Merita conosciuto, almeno per sommi capi il discorso tenuto lunedì alla Camera dei deputati dall'on. Bugatto sulla questione universitaria italiana.

Egli incomincia rilevando che dal giorno in cui parlò per la prima volta alla Camera è trascorso un anno; nel frattempo nulla si è mutato in nostro favore; nulla in riguardo ai provvedimenti per la cultura intellettuale; nulla in riguardo economico; nulla in riguardo politico. Se i nostri elettori — dice — dovessero giudicare dell'attività dei loro rappresentanti dai nostri successi, dovrebbero darci un attestato poco lusinghiero; essi sanno però che le circostanze sono più forti della nostra volontà, e che noi facciamo il nostro dovere anche se si riesce di avere la parola una sola volta all'anno, e anche se tutto congiura contro di noi. Noi deputati però dobbiamo giudicare l'attività nostra dai nostri successi, ed il nostro giudizio non è tale da infondere in noi nuova alacrità e nuovo slancio. Al contrario, contro la nostra volontà esso ci induce alla persuasione che in questo Parlamento noi siamo affatto superflui. Questa era anche la convinzione dei nostri predecessori, i quali perciò frequentavano pochissimo questa Camera. Se noi tutti non siamo ancora giunti a professare apertamente questo convincimento, è perché in noi, malgrado tutto, prevale ancora l'ottimismo; perché noi non vogliamo perdere ogni fiducia in questo Stato e in questa Rappresentanza popolare. Il Governo però e i partiti hanno già fatto tutto il possibile per significare agli italiani — anche ora che i pretesi irredentisti sono ridotti a solo quattro deputati — per significare, dico, agli italiani che essi qui sono degli estranei.

Mi si è mosso rimprovero perché sulla rampa del Parlamento ho detto che la forza di volontà e l'energia sono doti caratteristiche della stirpe italiana. Si vollero subodorare nelle mie parole tendenze antipatriottiche, addirittura alto tradimento. Che piccineria! Non possiamo noi pure essere alteri delle virtù della nostra razza, come le altre nazioni? — Ma per togliere ogni dubbio sul significato di quelle mie parole, rivolte agli studenti, le ripeterò qui: «Noi italiani — ho detto — non ci perdiamo d'animo mai, perché nelle nostre vene scorre il sangue dei nostri avi, sangue che alimenta in noi la stessa fibra, forte ed energica, e perché noi aggiungiamo alla nostra forza la coscienza del dovere e della giustizia!».

I marosi sollevati dalla procella universitaria — continua l'on. Bugatto — si sono ora placati, e pare che anche nelle file dei nostri avversari s'insentisca una maggiore calma. Non è certo mia intenzione di turbare questa tranquillità; voglio soltanto rilevare due passi oscuri della dichiarazione fatta dal signor presidente dei ministri riguardo la nostra questione universitaria.

E' possibilissimo, e noi lo speriamo, che S. E. presenterà in gennaio un progetto di legge per risolvere questa questione; ma è altrettanto possibile che in gennaio sia presidente dei ministri qualcun altro. E allora noi vedremo la seconda edizione della sorte toccata alle promesse del barone Beck: il nuovo capo del Gabinetto può dirci che non sa nulla delle precedenti trattative; che non è vincolato ad accordi precedenti. Che avverrà quindi se l'attuale presidente dei ministri dovesse ritirarsi? — Si pretenderà anche allora che noi votiamo per il bilancio nella speranza di nuovo promesse?

Gli italiani devono essere colpevoli, anche se si dimostra l'opposto. Questa minaccia ci si ghigna incontro ovunque, nella stampa, nel pubblico e fino dal banco del Governo; essa ci fa sentire vieppiù il nostro isolamento e la nostra impotenza di fronte alla preponderanza di coloro che ci sono avversari. Il capo del Governo ha detto che gli atti sono chiusi, e che il Governo non ha tacito il suo giudizio: ma non è vero che gli atti sono chiusi sul capitolo della colpa o non colpa; è svissare i fatti l'affermare che gli studenti italiani volevano costringere a revolverate ad ascoltarli. Essi volevano procurarsi ascolto facendo come fanno tutti gli altri studenti tutti i giorni all'Università, emettendo grida, discorsi e canti. Non crediate che io approvi queste forme di manifestazioni: l'Università serve a ben altri scopi. Ma se da decenni tutte le settimane nelle aule delle Università austriache si grida, si declama e si canta per tutti i motivi possibili e per le cose più banali, perché non si dovrebbe poter gridare e cantare una volta tanto per una questione di studi, per l'istituzione d'un'Università? Questo è quello che si vuole chiamare il reato degli studenti italiani.

Devo poi dichiarare qui apertamente che dai rilievi assunti finora risulta in modo non dubbio che fu sparato da ambedue le parti; quindi la condanna pronunciata da S. E. il presidente dei ministri deve colpire non solo gli studenti italiani ma anche gli studenti tedeschi. Noi in una interpellanza abbiamo affermato che gli ita-

CASA DI CURA per le malattie di NASO - GOLA - ORECCHIO del dott. cav. L. ZAPPAROLI, specialista. Approvata con decreto della R. Prefettura. Visite tutti i giorni - Udine Via Aquileia 86 - Telefono 347

liani feriti d'arma da fuoco sono il doppio dei tedeschi. In una altra interpellanza abbiamo illustrato più particolarmente due casi di ferimento più grave. Ma come tutto quello che noi facciamo, anche queste due interpellanze rimasero inutili; e tuttavia noi dobbiamo insistere affinché i ministri dell'interno e della giustizia presentino alla Camera i loro rapporti su questa faccenda, per riabilitare la nostra gioventù, pacificare il nostro popolo e confondere i nostri avversari.

Mi si consenta di fare qualche osservazione anche in merito alla questione della sede, questione che il presidente dei ministri non ha toccato. Allorché noi qualche tempo fa avemmo con un precedente ministro un colloquio confidenziale in proposito, il ministro opinatamente ci domandò: «Ma se il Governo dovesse escludere in modo assoluto Trieste come sede dell'Università italiana, che cosa fareste? «Noi risponderemmo che ci pareva impossibile che il Governo fosse costretto ad enunciare un rifiuto così reciso, e che dal canto nostro si sarebbe nemmeno pensato ad accettare una altra sede; e che se il Governo non fosse in grado d'accettare Trieste, era in ogni modo affar suo di fare una controproposta. Fortunatamente il signor presidente dei ministri non ha ripetuto la minaccia confidenziale del precedente ministro. Dobbiamo quindi dedurre che il Governo non è costretto ad escludere assolutamente Trieste. Altrimenti l'avrebbe detto certamente.

Dopo avere toccato l'opposizione dei deputati jugo-slavi l'on. Bugatto dice che l'Università italiana deve essere istituita a Trieste, perché qualunque altra soluzione non provocherebbe che nuove lotte. Appoggiati in questo problema — dice — e lo vedrete sparire per sempre dall'ordine del giorno, perché anche noi vogliamo dedicarci di più agli interessi economici del nostro popolo.

Massone ladro.

Si ha da Mondovì: «Al nostro tribunale è finito il processo contro Achille Giardini, già impiegato della società monregalese di elettricità, imputato di appropriazioni indebite, di truffa e di falso in danno della ditta e di un istituto di credito locale nonché di falsificazione di un diploma di ragioniere. Il Giardini che era stato arrestato a Fossano nel luglio 1907 due mesi dopo la sua fuga da Mondovì, fu condannato ad anni quattro e mesi otto di reclusione più lire 500 di multa. Il Giardini era iscritto alla massoneria e all'atto dell'arresto gli furono sequestrati i relativi diplomi nonché alcuni documenti molto interessanti i quali mostrano le ottime relazioni di amicizia che possono correre fra socialismo e massoneria».

Un frate eremita aggredito presso Carignano.

Il Corriere della Sera ha da Torino: Nella località detta Olmi si trova una povera chiesetta affidata alla custodia del frate Vincenzo Bertolotti, una specie d'eremita, venerato da tutti i contadini della località.

Nella sera del 25 novembre si presentarono al religioso due sconosciuti, i quali lo supplicarono a concedere loro alloggio e ristoro, essendo digiuni da molte ore. L'eremita li rificillò e diede ai due supposti pellegrini il suo letto, accontentandosi di passare la notte accoccolato nel suo saio in un angolo della stanzucina.

Al mattino s'alzarono, fecero colazione gratis ed uscirono dicendo che si recavano a Carmagnola in cerca di lavoro. Però nella sera stessa ritornarono ad Olmi, chiedendo nuova ospitalità al frate, il quale, anche questa volta, fu generoso. Il vecchio religioso saliva nella sua stanza a dare la buona notte ai suoi ospiti quando li scorse a frugare nel pagliericcio come se cercassero chissà quale tesoro nascosto.

L'eremita si chinava, senza adontarsi, a rassettare il letto, quando i due, che già avevano concertato il loro piano, scambiatosi un'occhiata d'intesa, si gettarono sul vecchio, atterrandolo. Mentre uno gli turava la bocca, impediendogli di gridare, l'altro lo percuoteva crudelmente sulla faccia ed infine gli toglieva dalla cintola il cordone bianco del saio e lo legava solidamente alle mani ed ai piedi. Ciò fatto, i due chiesero minacciosamente del danaro e alle risposte del religioso che giurava di essere un povero servo di Dio e degli uomini, dopo un'infuocata perquisizione nella stanza, lo trascinarono quasi di peso in scuderia dove il vecchio, mezzo sordo, indicò un armadietto contenente in tutto quattordici lire.

Sempre trascinando il disgraziato frate, entrarono nella cappella dove derubarono la Madonna di un gioiello d'oro. Compiuta anche quest'operazione, trascinarono nuovamente il disgraziato nella stanza poiché sembrava loro impossibile che non possedesse denaro.

Dopo nuove ricerche rinvennero un'altra lira e quindi fuggirono. All'alba, dopo una notte di pena, l'aggredito riuscì a trascinarsi ad una finestra chiedendo aiuto. Dalle case più vicine accorsero i contadini; padre Vincenzo raccontò loro la sua triste avventura e da essi ebbe i necessari soccorsi.

Le lunghe e pazienti indagini dei carabinieri stabilirono gli autori dell'aggressione.

I sigg. abbonati che non avessero ancora regolato il loro conto con l'Amministrazione del Giornale, sono pregati a farlo con cortese sollecitudine.

NOTIZIE IN FASCIO

Nella gara podistica di ieri notte a New-York Dorando Petri cadde esausto di forze: vinse il suo avversario indiano Longboat.

Un treno bulgaro presso Sofia fu assalito dai briganti: fu svaligiato un vagone.

Un'alluvione colpì il midi della Francia: le vie d'Agde e di Begiers sono allagate.

Alla Duma, discutendosi la proposta circa i sussidi alle vittime dei terroristi, avvennero scene tumultuosissime; per poco non succedettero colluttazioni. La sinistra uscì dall'aula. Il presidente Comiacoff rassegnò le dimissioni.

In una catastrofe ferroviaria presso Estivaux (Francia) perirono ieri dodici persone: i feriti sono 30.

Si ha da Reschica (Ungheria) che in una miniera di carbon fossile vi fu una esplosione di gas grisson. Vi sono tredici morti.

L'annessione della Bosnia-Erzegovina alla Camera di Vienna.

Vienna, 16. — Oggi al Reichsrath si discusse il progetto-legge per l'annessione della Bosnia-Erzegovina: province che costarono molto sangue e molto danaro all'Austria, disse il Principe Lichtenstein che motivò l'urgenza della proposta.

L'Austria-Ungheria, egli dice, ha già aiutato attivamente e generosamente la Serbia e il Montenegro in parecchie difficili circostanze, ma se qualcuno di questi piccoli esercizi nazionali — esclama — vuol tentare di farci una concorrenza superiore ai suoi mezzi, gli faremo comprendere tranquillamente la ragione». (Vivi applausi).

Gli slavi meridionali mettono la pregiudiziale che non sia compromessa la posizione di stato della B. E.

Il socialista ceco Nemes fece una carica a fondo contro l'annessione. Così si dichiararono contrarii i pangermanisti per bocca di Malic.

DALLA PROVINCIA

Gemona

15 dicembre.

Ancora sulle ultime elezioni. — A schiarimento di quanto è comparso sulle ultime elezioni nel giornale di martedì, è bene far conoscere che qui sono state le assemblee del Comitato elettorale cattolico.

Nella prima fu deliberato di portare nella lista l'avv. Perissutti, qualora questi avesse accettato il programma amministrativo del Comitato. E l'avv. Perissutti lo aveva accettato. Nella seconda assemblea invece fu deliberato di non portare il suo nome. E questo non era legale. Di più la sera del sabato, il Comitato aveva fatto sapere che per differenza insorte, non si sarebbe occupato delle elezioni. E però, per impedire che queste andassero deserte, fu da alcuni compilata la lista che fu poi votata. Questo è quanto. x.

Screzzi e divisioni dunque, le quali non servono certo all'interesse del Comune e del partito. Perciò è meglio troncare ogni polemica e, mediante la trasmissione di persone volenterose, addivenire a una onorifica pace, memori del detto salustiano: con la concordia anche le piccole cose crescono, con la discordia anche le maggiori si dissolvono.

n. d. r.

Crisi generale al municipio. — Oggi è stato diramato ai consiglieri comunali il seguente ordine del giorno per l'adunanza 19 corr. alle ore 9 ant.

1. Comunicazione delle rinunce presentate alla carica di consigliere comunale dei signori: Piemonte dott. Leonardo, Gropplero co. Bulfardo, Pittini Giuseppe, Fantoni Guido e Pittini Umberto.

2. Rinuncia da assessore del sig. Martina Antonio.

3. Nomina del Sindaco.

4. Nomina di 3 assessori effettivi.

5. Nomina di 1 assessore supplente.

Come si vede, sono già incominciati i risultati delle ultime elezioni. Altre dimissioni pare che sopravverranno. E così la *debacle* sarà completa.

E non poteva essere altrimenti dato lo svolgersi eccezionale delle passate elezioni.

Ragogna

16 dicembre.

Crisi municipale. — Quattordici consiglieri del Comune hanno rassegnato le dimissioni dal loro ufficio. Pare che le dimissioni sieno dovute a differenza di vedute fra l'autorità tutoria e i dimissionari. Vedremo ora che provvedimento prenderà la prefettura.

Pordenone

16 dicembre.

Pel nuovo ospedale. — Da Roma, l'on. Monti, nostro deputato, telegrafa che il Governo ha dato buoni affidamenti per la concessione d'una tombola telegrafica nazionale, a favore dell'erigendo nuovo ospedale. Stanno così coronandosi gli sforzi del Comitato, che ha a capo il solerte avv. Riccardo Ebro, per dare alla città nostra un ospedale più consono alle moderne esigenze della chirurgia e dell'igiene ed agli accresciuti bisogni della nostra città. Un plauso all'on. Monti e all'avv. Ebro per loro valido interessamento e l'augurio di poter presto render nota la notizia ufficiale della concessione della tombola.

Zoppola

15 dicembre.

Sagra. — Domenica 13 corr. ricorrendo il giorno di S. Lucia a Murlis vi fu gran sagra in onore della Vergine e Martire di Siracusa, Patrona di quel paesello. A rendere viemmaggiore solenne la festa vi fu l'intervento di Sua Ecc. Mons. Vescovo di Concordia il quale si recò a Murlis per compiere la benedizione della Chiesa Curaziale, riattata dopo oltre un decennio ch'era stata chiusa per ordine di Pubblica Sicurezza siccome il tetto minacciava rovina. Vi fu gran concorso di forestieri, e la Chiesa era piena zeppa di devoti, specialmente durante la Messa solenne. Dopo il Vangelo Sua Ecc. Mons. Vescovo, si volse al popolo, e con belle parole dimostrò la propria soddisfazione per i lavori di restauro compiuti nella Chiesa lodando ed encomiando quanti vi concorsero al compimento della santa impresa.

E se i Muresi vedono finalmente realizzati i loro voti ardentissimi, lo devono principalmente alla solerzia ed all'attività del Sac. D. Costantini dott. Celso Economo Spirituale di Concordia, efficacemente assistito dal Rev. mo nostro Arciprete.

Sarebbe molto sentito il bisogno che Murlis avesse un Sacerdote stabile e ciò si spera di poter ottenere nel più breve tempo possibile, rendendo completamente soddisfatta quella buona e pacifica popolazione, la quale anche in quest'occasione diede una splendida prova di essere animata di una fede vivissima.

Plinio.

Carpacco.

16 dicembre.

Istituzione della «Cassa operaia».

Il giorno 13 corr. m. si è costituita qui una Società denominata «Cassa operaia». Fu per scopo il miglioramento economico e religioso dei suoi membri. Vi hanno aderito una quarantina di giovani d'ambo i sessi. Una tale istituzione sembra molto opportuna per questo paese che nella maggior parte o amigra all'estero o si occupa nella filanda locale.

Ci auguriamo perciò che le famiglie del paese siano sollecite a iscrivere la loro prole a questa benefica opera come si è fatto in parecchi altri luoghi della nostra provincia.

Maniago

16 dicembre.

Cose municipali. Domenica 20 corrente avrà luogo la seduta del nostro Consiglio Comunale.

Tema però che in causa della discussione sull'Organico Municipale avvenga qualche scontro non indifferente.

Ora che l'onorevole Giunta si era messa con impegno ed attività, giacché ad onor del vero quasi ogni sera si raccoglie per disbrigare tanti e tanti affari che dormivano da circa due anni, sarebbe intempestivo la guerra che si vuol fare sull'organico contro l'aumento di stipendio al Segretario e vice segretario.

Per debito d'imparzialità dirò che i due egregi impiegati sono attivissimi, diligenti e zelanti; ma il primo forse per i suoi modi poco affabili, ed il suo fare altro gode poche simpatie; contro il secondo poi vogliono sostenere che ha un buon stipendio; superiore a tanti altri dipendenti dal Comune, che con un stipendio irrisorio e insufficiente per campare miseramente la vita, hanno titoli e coltura assai più elevata del suaccennato.

Ad ogni modo si può trovare una via conciliativa che l'onorevole Giunta potrebbe senz'altro accettare e così proseguire sulle riforme e sui provvedimenti che urgono approvare pel bene e decoro del Comune.

Ho potuto anche constatare l'interesse e i saggi provvedimenti presi in seno alla Giunta per le nostre scuole del Capoluogo e frazioni, tanto che per domenica prossima sarà sottoposto all'approvazione del Consiglio Comunale.

Avrò così campo di scrivere le mie impressioni, i miei apprezzamenti se, come spero, domenica i padri conscritti avranno senno e giustizia.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 16 dicembre 1908.

Rendita 3.75 0/0 L. 104.40
» 3 1/2 0/0 (netto) » 103.48
» 3 0/0 » 71.—

Azioni. Banca d'Italia L. 1283.75
» Ferrovie Meridionali » 674.—
» » Mediterranee » 392.50
» Società Veneta » 195.50

Obbligazioni. Ferrov. Udine-Pontebba L. 507.—
» Meridionali » 354.25
» Mediterranee 4 0/0 » 503.75
» Italiane 3 0/0 » 355.75
» Credito com. prov. 3 3/4 0/0 » 501.—

Cartelle. Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0 L. 502.25
» Cassa risp. Milano 4 0/0 » 509.25
» » » 5 0/0 » 512.—
» Ist. Ital., Roma 4 0/0 » 508.50
» » » 4 0/0 » 517.50

Cambi (cheques - a vista). Francia (oro) L. 109.21
» Londra (sterline) » 25.20
» Germania (marchi) » 123.14

CONSIGLIO COMUNALE

Causa l'inversione delle sedute (la seduta segreta, nella quale si discussero ben 15 articoli — vedi sotto — precedette quella pubblica) erano le 14 1/4 passate che non si aveva ancora potuto entrare nell'aula.

Seduta pubblica breve e stanca: guai se Gnesutta non l'avesse colorita un po' colla sua vivace ed immanicabile parola. Ma diamo prima il nome dei presenti:

Antonini, Battistoni, Bazzi, Belgrado, Bosetti, Comelli, Comencini, Conti, Cuduguello, Girardini, Gnesutta, Larocca, Luzzatto, Montemerli, Murero, Nimis, Pagani, Picole, Pico, Pitotti, Renier, Sandri, Della Schiava, Schiavi L. G., Tavasani, Tonini, Vittorello.

Anzitutto si nominano due membri effettivi (se ne doveva elegger tre) a completare la Commissione Elettorale Comunale (biennio 1909-10) nelle persone dei sigg. Lavis Umberto e Fortunat Calvi, Supplente Mantovani Luigi.

Ad unanimità si rielegge quindi il dott. Costantino Perusini, sorteggiato, come rappresentante del Comune nel Consiglio Direttivo del Toppo-Wassermann.

Il futuro Presidente dell'Ospedale.

E siamo all'oggetto: Comunicazione per le conseguenti deliberazioni della rinuncia presentata dal signor dottor Costantino Perusini da Consigliere dell'Ospedale.

Il Sindaco dice delle insistenze fatte dalla Giunta perché il dott. Perusini receda dalle dimissioni. Il dott. Perusini, essendo domiciliato a Cormons, non può colla dovuta diligenza disimpegnare i doveri della propria carica (il dott. Perusini era presidente del Consiglio). Sperava di ristabilirsi ad Udine, ma questa speranza ormai è svanita, e quindi non recede dalla sua rinuncia.

Sandri. Loda le insistenze della Giunta presso il dott. Perusini. Afferma che egli disimpegnò con abnegazione alla sua carica, sacrificandosi: venendo quasi ogni giorno da Cormons a Udine. Poi soggiunge: «Devo dichiarare che il nuovo membro che noi dobbiamo eleggere per il Consiglio dell'Ospedale dovrà essere il futuro presidente, perché gli altri tre, chi per un motivo, chi per l'altro, nessuno potrà assumere tale carica». Avverte dunque che il Consiglio è chiamato a nominare non un Consigliere ma il Presidente del Consiglio Ospedaliero; quantunque formalmente spetti a questo la nomina del suo presidente.

Il Sindaco promette di tener conto e rimanda l'oggetto di nomina alla prossima seduta.

Una Commissione esaminatrice pel Bilancio 1909.

Il Sindaco ricorda che nella tornata consigliera del 27 dicembre del 1907 il cons. Measso propose che, sull'esempio delle amministrazioni delle grandi città, si nominasse una Commissione che esamini il Bilancio e faciliti così la discussione in seno del Consiglio. «La Giunta, soggiunge il comm. Picole, ispirandosi ai doveri riguardanti verso la minoranza e all'indirizzo di recenti leggi propone che nella Commissione che verrebbe composta di tre membri, uno di questi sia della minoranza. Due dunque si sceglia la maggioranza nel suo seno, e uno la minoranza nel suo seno.»

Cuduguello. Si può fare così: votare per due nomi soli.

E si vota. Riescono: Nimis, Vittorello e (della minoranza) Measso.

Si approva quindi la proposta di prelevamenti dal fondo di riserva.

Storni nel Bilancio preventivo 1908.

Anche questi vengono approvati, naturalmente: ma con alcune osservazioni.

Tavasani non vorrebbe che si andasse con troppa economia nella manutenzione delle strade. Quelle dei suburbii, specialmente, sono in istato deplorabile» dice l'avvocato.

E vorrebbe che l'ufficio Tecnico municipale invigilasse un po' più, perché a lui consta che a Laipacco i privatisti si approfittano sui ritaggi delle strade.

Finalmente è la volta di Gnesutta.

Egli vede nella voce «Medicinali ai poveri», segnata 13 mila lire; mentre nello stanziamento in bilancio ci erano sole 6 mila. «Lire 7 mila di differenza in più, dunque», esclama il consigliere di Paderno. «Di fronte a questo aumento impressionante delle spese dei medicinali ai poveri io non sono titubante nel poter asserire che bisogna provvedere. (Molti consiglieri ridono.) Premetto che io sono quello delle municipalizzazioni.»

E come l'altro giorno domandavo una macelleria municipale, così oggi faccio proposta d'una farmacia municipale (Analogia col n° 8: la macelleria e per le bestie, la farmacia per gli uomini. (n. d. r.))

E io credo, dice Gnesutta che grandi difficoltà non si oppongano alla farmacia comunale. Dice un proverbio, e un proverbio antico: «Dammi un prato e un pozzo, e io ti do una farmacia». Per la farmacia non c'è la difficoltà di trovare il personale tecnico — il farmacista — come per la Macelleria — il macellaio — come disse il signor sindaco quando io proposi la macelleria comunale».

Il sindaco non è del parere di dare al suo collega il prato ed il pozzo. Ricorda il progetto della Giunta di far servire la farmacia dell'Ospedale per i poveri del Comune. Accenna che la legge che si sta discutendo disciplina severamente l'erezione di nuove farmacie, e promette provvedimenti atti a diminuire l'onere così grave di L. 13.000.

Cuduguello osserva che i medici condotti si danno il lusso di ordinare per i poveri

specialità costose invece che equivalenti medicine di poco prezzo.

Murero conferma ciò che dice Cuduguello; dice che furono riuniti i medici condotti ed avvertiti; d'ora innanzi non si potranno comperare medicine costose senza una dichiarazione del sindaco.

Gnesutta scatta.

Ciò non garba a Gnesutta che scatta. Egli definisce una cattiva economia quella che si fa sulla salute dei malati.

Murero. Ordinando le specialità i medici condotti fanno gli interessi dei farmacisti, che ci guadagnano su. Le medicine ordinarie anche se un po' di cattivo gusto costano poco, ma guariscono altrettanto. E poi i medici condotti per non faticare a stendere una lunga ricetta ordinano la specialità.

Gnesutta. Quand'è così, quando cioè ciò che dice l'assessore Murero è vero; se le medicine ordinarie valgono quanto le specialità io sono soddisfatto. (Tutti si respira).

Sandri. Mi permetto di dissentire da Gnesutta sul conto della Municipalizzazione. Abbiamo fatto esperimenti che ci scongiurano. Io però sono del parere di Murero. La refezione scolastica era andata a dirittura a zero: coi provvedimenti severi si rimediò. Severità dunque sulla revisione delle ricette ci vuole e coscienza dei medici.

In seduta segreta.

1. Concessione di buona uscita di lire 200 al già pompiere capo-squadra Ugo Carrusi. Seconda lettura.

Approvato. 2. Concessione di buona uscita di lire 100 al già pompiere Giacomo Chiarandini. Seconda lettura.

Approvato. 3. Assegno personale di riposo al signor Domenico Montico, già direttore della banda cittadina. Seconda lettura.

Approvato e fissate 800 Lire di assegno. 4. Applicato co. Antonio Mania. Collocamento a riposo, liquidazione di pensione e concessione di buona uscita. Seconda lettura.

Approvato con la buona uscita di L. 500. 5. Ispettore Urbano sig. Giovanni Razzoni. Proposta di concessione quale assegno personale di un quarto del decimo sullo stipendio di organico.

Approvato. 6. Ratifica della deliberazione 16, 23, 30 Ottobre, 6 20 Novembre corr. anno N. 9213, 9433, 9590, 9711, 10034, 10036, 10884 e 10749 presso per l'urgenza dalla Giunta Municipale relative a nomine provvisorie di insegnanti nelle scuole elementari.

Approvato. 7. Ratifica della deliberazione 16 ottobre corr. anno N. 8767 presa per l'urgenza dalla Giunta Municipale in merito a concessione di sussidio di studio sul legato Bartolini al giovane Umberto Del Missier per l'anno scolastico 1908-1909.

Approvato con 600 lire. 8. Collegio di Toppo-Wassermann. Conferimento di un posto semi-gratuito; fu assegnato a Zorzi Velusco.

9. Liquidazione della buona uscita spettante a Bertini Elisa bidella della Scuola Normale collocata a riposo.

Approvato. 10. Provvedimenti a favore della famiglia del fu Giovanni Parola, già impiegato comunale; fu votato un assegno mensile di lire 50 per il 1909.

11. Collegio Uccellis. Collocamento a riposo della maestra interna signora Italia Foramitti.

Approvato con la buona uscita di L. 500. 12. Opera Pia Gergo. Assegnazione di grazia dotale; fu assegnata a Peresani Ida, la grazia di lire 140.

13. Proposta di concessione di sussidio di lire 50 a Sala l'uiga vedova dello spazioso comunale Giuseppe Passero.

Approvato. 14. Collegio Uccellis. Dimissioni della maestra di ginnastica signora Italia Russi-Pettoello e proposta di concessione di buona uscita.

Accettate le dimissioni e respinta la buona uscita. 15. Proroga del periodo di prova all'Ingegnere Capo del Comune signor Plinio Polverosi.

Prorogato di un anno.

«Catechismo Breve».

IL CATECHISMO BREVE, cioè la prima parte del Compendio della Dottrina Cristiana, prescritto da Sua Ecc. Mons. Arcivescovo si trova presso l'Amministrazione del Crociato.

Centesimi 10 la copia, spese postali in più.

Vendesi a pronta Cassa.

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO.

Venerdì 18 — s. Tomaso.

Fiere e mercati della Provincia

Udine, S. Vito al Tagliamento.

Ai Cresimandi.

La s. Cresima sarà conferita nei seguenti giorni: Domenica 27, e Giovedì 31 Dicembre in Udine a mezzodi.

In seguito poi, le Domeniche e Giovedì soltanto, in Udine.

Premiate PILLOLE ZULIANI contro la tosse Scat. da 30 pill. L. 1 - da 70 L. 2

Antisettiche - Espettoranti - Calmanti Efficacissime nella cura di: RAFFREDORI DI PETTO - INFLUENZA - LARINGITE - BRONCHITI - POLMONITI

Specialità della Farmacia SAN GIORGIO UDINE

Il conto consuntivo della Fabbrica. — Presentare il conto consuntivo impotta una fatica ed una spesa. E' vero che la spesa per se non tanto gravosa tuttavia può divenire tale per quelle Fabbricche che hanno rendite meschine. E'vi però una disposizione per la quale alcune Fabbricche sarebbero dispensate dal presentare il conto consuntivo; basta solo che tengano un registro esatto e chiaro degli introiti e delle spese. E sono quelli che si trovano nelle seguenti condizioni:

- 1.) non hanno in luogo persone capaci di compilare il conto;
 - 2.) le rendite stabilite ed eventuali non superano le L. 500;
 - 3.) nell'amministrazione non v'è oggetto di operazione complicata e difficile.
- Tutto questo poi risulterebbe:
- a) da un'ordinanza in data 15 settembre 1807 che suona precisamente così:
- « Potranno essere dispensate dalla regolarità di vero bilancio tutte quelle Chiese, dove o per mancanza di persone capaci in luogo, o per la poca entità della rendita stabile ed eventuale non vi sia oggetto di operazioni complicate e difficili. In tal caso basterà un registro chiaro ed esatto degli introiti e delle spese; »

b) e da una circolare in data 29 gennaio 1818 che dice:

« I semplici conti annuali di riscosso e pagato presentati dalle Fabbricche di Chiese non aventi rendita stabile o così piccola che non oltrepassi le 500, quando non presentino soggetto di osservazione importante, si approvano dai Subeconomi con la giunta delle opportune avvertenze di ordine a termine dei regolamenti. »

Per favorire l'esportazione. — Con reale decreto è creato presso il Consiglio superiore del commercio e dell'industria un Comitato permanente, il quale studia i mezzi per meglio promuovere e guidare la nostra esportazione verso centri di consumo sicuramente remuneratori.

Il Comitato sarà composto di tre membri scelti tra i componenti il Consiglio superiore del commercio e delle industrie e di un quarto membro nominato dal ministro tra i direttori dei Musei commerciali del Regno. Membri di diritto saranno inoltre il direttore generale della Marina mercantile, l'ispettore generale dell'industria e del commercio e l'ispettore generale direttore dell'Ufficio speciale delle ferrovie presso il Ministero dei Lavori pubblici.

Un funzionario dell'Ispettorato dell'industria e del commercio fungerà da segretario. Il ministro di Agricoltura nominerà il presidente del Comitato.

Tale nuova istituzione varrà ad integrare il Consiglio generale del Commercio e della Industria, che male avrebbe potuto provvedere a tutte le necessità perchè, in generale, le assemblee numerose difficilmente per la loro natura stessa, provengono con sollecitudine a cose urgenti e di immediata applicazione.

Il Comitato, che rappresenterà una specie di Giunta del Consiglio superiore, potrà, invece, caso per caso, quando le esigenze del commercio o della industria lo esigano, intervenire prontamente e deliberare subito, rendendo così servizi importantissimi al nostro paese, il cui sviluppo commerciale e industriale è così notevole.

Cose dell'Associazione fra commercianti ed industriali. Sorveglianza agli svincoli, carichi, scarichi ecc. — Il Consiglio dell'Associazione fra commercianti ed industriali del Friuli, in considerazione dei gravi rischi ai quali sono continuamente esposti coloro che spediscono o ricevono merci, sia durante il trasporto di esse dalla ferrovia in città e viceversa, sia soprattutto durante il loro caricamento e scaricamento, deliberò nella sua ultima riunione di farsi promotore di una *Impresa di sorveglianza* creata allo scopo di vigilare così gli svincoli e il carico e lo scarico delle merci in Stazione, come i trasporti dalla stazione a domicilio e viceversa.

Mentre il Consiglio dell'Associazione rende noto al pubblico il suo voto, esso si propone di appoggiare chi, offrendo le dovute garanzie, raccoglie e intende di attuare l'iniziativa del Sodalizio.

Cercasi Latteria, oppure proprietario disponesse giornalmente 100 litri latte sterilizzato per nuova rivendita.

Offerte A. Manzoni e C. Udine.

Scuola popolare superiore. — Numerosi uditori alla conferenza di ieri sera del prof. G. Del Puppo, della Scuola popolare superiore. L'oratore parlò in forma piana e facile sul tema suo prediletto *L'Arte*.

L'arte nella sua più pura e più vera espressione, sia che si manifesti sotto le gagliarde affermazioni dei migliori scultori, sia che nella tela ci appaia, frutto del genio di qualche pittore, oppure in ogni altra cosa che serva a ricreare ed elevare l'anima umana.

Non è a dire che il successo riportato dal prof. Del Puppo fu completo e che l'uditorio lo rimeritavà di frequenti e nutriti applausi.

Un guasto all'officina elettrica comunale. — Stamane verso le 7 tutti gli uffici pubblici cui fornisce luce elettrica l'officina comunale, rimasero privi di luce.

Il fatto si deve all'improvviso guasto d'un motore, che fu prontamente aggiustato.

Ancora dei biglietti falsi. — Padova 16. — A proposito dei biglietti falsi che un trevisano avrebbe voluto scambiare dal vostro cambiavalute Ellero, e dei sospetti nati sopra un padovano, riconosciuta la piena buona fede dell'altro posso dirvi che il padovano sospettato sarebbe precisamente di Voltabarozzo. Anzi ieri in casa sua il delegato Molinari praticò delle perquisizioni. Ma queste diedero risultati completamente negativi. Anzi sarebbe risultata la piena buona fede del nostro concittadino.

Onore al merito. — E' stato oggetto di generale ammirazione, da parte di quanti hanno visitato l'Esposizione Internazionale dell'Industria, Lavoro ed Arti decorative che si è chiuso giorno sono al Lido di Venezia, un grande quadro con numerose fotografie rappresentanti scene della vita popolare scelte con squisito gusto artistico ed eseguite con somma finezza di lavorazione. Quel quadro era stato esposto da un valentissimo fotografo nostro concittadino, dal signor Giacomo Rovere, ed è stato premiato con croce al merito e medaglia d'oro. Nel registrare con piacere questo lusinghiero successo, inviamo al signor Rovere le più sincere congratulazioni.

Fanciullo discolo. Pellegrini Gaglieno, undicenne, da Osoppo fuggiva lunedì scorso da casa senza più ritornarvi.

Ieri però, trovato a Codroipo, fu da un conduttore ferroviario fatto salire in treno alla volta di Udine.

Alla stazione fu consegnato alle Guardie di P. S.

Stamane poi fu ricondotto a casa da un suo fratello espressamente venuto a Udine.

Ragionamenti... a pietra.

Il dott. Faccioli senti, or non è molto, il bisogno di correggere nella *Riforma Medica* alcune espressioni di linguaggio scientifico usate dall'on. Celli.

Difatti, cosa poco perdonabile per un professore, egli non ha un'idea chiara di ciò che è causa predisponente, causa occasionale e causa necessaria di una malattia, e precisamente della malaria. Chiama causa predisponente allo scoppio della infezione malarica primitiva o recidiva tanto l'età che un raffreddamento qualsiasi.

Ora non vi è studente di medicina il quale non sappia che se l'età può chiamarsi (e veramente non in modo assoluto) predisponente, il raffreddamento invece deve chiamarsi causa occasionale. Ed è logico: il raffreddamento può provocare lo scoppio di una recidiva; ma se la malaria non esisteva già nel sangue, non potrà mai produrvela.

E non basta. Il Celli chiama cause predisponenti il terreno, l'acqua e l'aria; perchè sul terreno si posa l'acqua in cui nasce l'anofele che poi si libra nell'aria per andare a pungere l'uomo. Ora, basta avere un briciolo di buon senso per capire che terreno, acqua ed aria sono condizioni necessarie per lo sviluppo della malaria, e non predisponenti. Senza questi elementi nessun organismo potrebbe vivere. Tanto era per il Celli dire che prima causa predisponente a prender l'infezione malarica è quella... di nascere.

Ma, così è. Nel Celli la logica ha sempre fatto difetto. Anche in fatto di cura della malaria il suo cervello ha sempre sbizzarrito e non ha mai saputo dove fondarsi, finchè venuti alla luce i famosi, e a lui ostici, preparati Esanofelici della Ditta Bislari (Esanofele ed Esanofelina) non ha sentito la necessità morale... se non scientifica, di rifugiarsi nel Chinino di Stato!

Echi delle manovre di cavalleria. — Le manovre sono finite già da oltre tre mesi e solo di questi giorni la Commissione governativa per liquidare i danni ha finito il suo lavoro.

Furono liquidate quasi 20.000 lire, cioè 11 mila di quà del Tagliamento e 9 mila di là.

Le domande dei danneggiati erano più di 1400.

Come si veda i danni furono di poca entità.

Il mercato di terzo giovedì che avrebbe dovuto seguire oggi, è stato completamente rovinato dal maltempo...

Trilussa a Udine. — Ieri sera un telegramma informava che il poeta Romano Trilussa verrà a leggere alcuni suoi versi per la Dante Alighieri.

IN TRIBUNALE

Un processo per truffa.

Un'altra commemorazione dell'avv. Peter Ciriani.

Ieri mattina davanti alla seconda sezione del Tribunale penale presieduta dal Giudice Antiga, P. M. Schioppello, si discusse la causa contro Juri Giacomo imputato di truffa.

Appena apertasi l'udienza, l'avv. Contini chiese la parola per ricordare anche davanti a questa Sezione di Tribunale il collega e l'amico ieri l'altro perduto.

Ne rammentò il carattere affettuoso, aperto, gentile.

Egli, dice, non aveva nemici e pochi avversari i quali molte volte erano i migliori suoi amici personali.

L'avv. Contini ricordò quindi l'ultima volta che il defunto indossò la toga nel processo Forniz a Venezia ed il dolore che lo colse in pubblica udienza sottraendolo così alla famiglia, ai colleghi ed a tutti che d'affetto erano legati con lui.

Il Presidente dichiarò di associarsi a nome del Tribunale alle nobili parole pronunciate dall'egregio avv. Contini conoscendo pur lui ed i giudici il valore e l'animo dell'estinto.

ARTE E SPETTACOLI

TEATRO MINERVA.

Lo spettacolo goliardico.

Sabato prossimo avremo al Teatro Minerva l'annunciato spettacolo goliardico con un programma, a quanto ci si dice, attraentissimo.

L'aspettativa in città per questa serata che i giovani studenti patavini daranno a beneficio della *Trento-Trieste*, è grande.

La Compagnia operettistica Magnani.

Lunedì debutterà, pure al Minerva con l'operetta di Strauss *Primavera scoppiata*,

la Compagnia Magnani, diretta dall'artista Domenico Berardi.

La Compagnia si ferma tra noi per tre sere soltanto.

Otto soldati czechi e tutti gli ufficiali di un battaglione fucilati.

Belgrado, 16. — E' stato dato l'ordine telegrafico di fucilare otto soldati del battaglione ceco che si è ammutinato. Saranno fucilati anche tutti i sottufficiali del battaglione.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

Orario ferroviario

ARRIVI DA

Venezia 8.20, (a) 4.56, 7.43, 10.7, (a) 12.20, 15.30, 17.5, 22.50.

Pontebba 7.41, 11.— 12.44, 17.9, 19.45, 20.27, (a) 22.8.

Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 15.20, 22.58.

Palmanova 8.30, (a) 9.48, 13.—, 18.3, 21.46.

Cividale 7.40, 9.51, 12.55, 16.7, 18.57, 21.18.

PARTENZE PER

Venezia 4.00, 8.20, 11.25, 13.10, 17.30, 20.5, 20.32 (a).

Pontebba (a) 5.8, 6.—, 7.58, 10.35, 15.44, 17.15, 18.10.

Cormons 5.45, 8.— 12.53, 15.42, 17.25, 19.55.

Palmanova 7, 8, 13.11, 16.20, 19.27.

Cividale 6.20, 8.35, 11.15, 13.5, 16.15, 20.

(a) Treno di lusso Pietroburgo-Cannes.

Tram a vapore Udine-S. Daniele.

Stazione del Tram.

8.25 — 11.35 — 15.10, — 18.45.

Arrivo a S. Daniele.

9.57 — 13.7 — 16.42 — 20.17.

Partenze da S. Daniele.

6.53 — 10.59 — 13.36 — 17.13.

Arrivi a Udine.

8.24 — 12.30 — 15.7 — 18.44.

Volete fare una cura depurativa del sangue veramente efficace? Bevete l'acqua salsodolica di Sales, presso Voghera, acquistandola dalla Ditta concessionaria A. Manzoni e C., di Milano, via S. Paolo 11.

Azzan Augusto d. gerente responsabile Udine, tip. del «Crociato»

Una levatrice parla alle madri.

Firenze, Via Faenza, 51.

«Raccomando alle mie gestanti e puerpere l'uso della Emulsione SCOTT, perchè la ritengo il più efficace ed il meglio adattato dei costituenti. Anche per l'allattamento dei bambini, in ciò che concerne l'alimentazione e la cura della gracilità, non vi è nulla che corrisponda così bene.»

ALAIDE GUERRAZZI LEVATRICE APPROVATA.



Usate sempre Emulsione con la marca "pescatore" che distingue questa emulsione col processo SCOTT.

Le madri che allattano trovano un grande sussidio nella Emulsione SCOTT. Dal giorno in cui principiano a prenderla, non sentono più la stanchezza che è prodotta dalla formazione del latte; sentono invece prodursi una sensazione di benessere, di nuova forza e vitalità. Il bambino risente delle favorevoli condizioni fisiche della madre e prospera e si fa roseo, allegro e robusto. Per assicurare questi risultati è necessario usare la

EMULSIONE autentica di

Scott

la cui marca di garanzia, "pescatore con un grosso merluzzo sul dorso", è posta sulla fasciatura delle bottiglie.

La Emulsione SCOTT trovasi in tutte le Farmacie.

Comune di Udine.

E' vacante il posto di maestro della Banda cittadina e direttore degli Istituti musicali. Stipendio lordo L. 3000 annue. Gli aspiranti dovranno far pervenire le domande documentate non dopo il 20 dicembre corrente; limite d'età anni 35. Facoltà nell'Amministrazione di richiedere esperimento di direzione di corpo bandistico. La nomina sarà fatta dalla Giunta in via provvisoria per un anno.

MALATTIE della bocca e dei denti
Dott. ERMINIO CLONFERO
Medico-Chirurgo-Dentista dell'«Ecole Dentaire» di Parigi

Estrazioni senza dolore. — Denti artificiali. — Dentiere in oro e caucci. — Otturazioni in cemento, oro, porcellana. — Raddrizzamenti, Corone, lavori a ponte.
Ricevo dalle 9-12 alle 14-18
UDINE
Via della Posta N. 36, I. piano
Telefono 252.

dott. G. CAPPELLARO specialista per le
MALATTIE D'OCCHI

Già assistente dell'Ospedale Oculistico di Torino e delle Cliniche di Parigi
Correzione dei difetti di vista
Chirurgia oculare
consulti dalle ore 9 alle 11 e dalle ore 14 alle 16
in Via Aquilina N. 7 - Udine
Visite gratuite per poveri
lunedì e giovedì mattina

CLINICA PRIVATA

per la cura delle

Affezioni ostetriche e malattie delle Signore

diretta dal

D.r Prof. CESARE FINZI
docente di Clinica Ostetrico-ginecologica della R. Università di Padova

Visite tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16.

(Gratuite per i poveri)

Via Gemona 29 Udine - Telefono 2.54

Quale aperitivo e tonico preferito sempre
L'AMARO

DAF
Distilleria Agricola Friulana
CANCIANI e CREMESE - UDINE

MONTE ALFEO

Proprietà della Società Anonima Terme di Salice.

Acqua minerale la più SOLFOROSA delle conosciute.

Utilissima nelle malattie della pelle e come depurativa del sangue.

Bottiglia Cent. 60

Il vetro si rimborsa Centesimi 10.

Unici concessionari **A. MANZONI e C.**
MILANO, via S. Paolo, 11
ROMA — stessa casa — GENOVA

REGALI - REGALI per le Feste Natalizie e Capo d'Anno

SPECIALITÀ

BISCOTTI DELSER

Si spediscono in pacchi postali accuratamente confezionati, direttamente dalla Fabbrica di Martignacco.

PREZZI

Pacchi da L. 3.— 6.50, 10.— franchi a domicilio.

Pacchi combinati prezzi da convenirsi

Le ordinazioni si ricevono presso il Recapito in Udine in Via Cavour, od alla Fabbrica di Martignacco.

Sello Giovanni di Domenico Fabbrica Mobili

UDINE — Via A. Lazzaro Moro N. 2-4 — UDINE

Eseguisce mobili per appartamenti completi con tappezzeria

MOBILI ARTISTICI E COMUNI

Sculture sacre - Altari in legno Confessionali ecc.

PREMIATA DITTA

F. MARTINUZZI

UDINE - Piazza Mercatenuovo (ex S. Giacomo)

Specialità Broccati, Stoffe seta, Passamanteria, Paramenti Sacri da Chiesa e oro fino per ricamo.

Importantissimo assortimento Panni e Stoffe nere Estere e Nazionali.

Seterie, Lanerie per signora, Stoffe uomo, Tele inglesi e nostrane, Cotonine, Madapolam candidi, Tappeti, Stoffe mobili, Tendinaggi, Lana da letto, Imbottite, Coperte lana, Impermeabili, Pizzi candidi in tutte le altezze, qualunque articolo manifatture.



REPUBBLICA DI S. MARINO
PRESTITO A PREMI
approvato con deliber. 23 settembre 1907

Si avvisa inoltre

La Banca Casareto ha versato alla Banca d'Italia (Sede di Genova)

SI AVVERTE

che allo scopo di non menomare le garanzie che assicurano il pagamento di tutti i premi e di tutti i rimborsi da sorteggiarsi nelle successive estrazioni e avere liquida e pronta la somma occorrente per il pagamento del primo premio da estrarsi il 31 Dic. corr. ritirando contemporaneamente due vaglia, dei quali trascriviamo copia:

UN MILIONE

che avendo la BANCA CASARETO di Genova - assuntrice dal Prestito - riacquisto parte delle obbligazioni vendute all' Estero, continua per pochi giorni la vendita - in tutto il Regno - delle obbligazioni a L. 28.50 e delle Diecine di obbligazioni con PREMIO ASSICURATO a L. 285

BANCA D'ITALIA

N. 922.642

Capitale versato L. 180.000.000

L. 500.000

A presentazione di questo Vaglia Cambiario la Banca d'Italia pagherà ai F.lli Casareto di Francesco - Lire Cinquecentomila.

Il Cassiere

Benedetti

Genova, li 7 Dicembre 1908

Il Direttore

S. Evangelisti

BANCA D'ITALIA

N. 922.643

Capitale versato L. 180.000.000

L. 500.000

A presentazione di questo Vaglia Cambiario la Banca d'Italia pagherà ai F.lli Casareto di Francesco - Lire Cinquecentomila.

Il Cassiere

Benedetti

Genova, li 7 Dicembre 1908

Il Direttore

S. Evangelisti

Questi due vaglia (non avendo potuto farne uno solo perchè la Banca d'Italia non rilascia vaglia di un milione) verranno consegnati, appena effettuata l'estrazione al vincitore del primo premio, che potrà subito esigerne l'importo in tutto il Regno.

SI RIPETE AD OGNI BUON FINE

che appena esaurite le poche Obbligazioni e le pochissime diecine di Obbligazioni CON PREMIO GARANTITO ancora disponibili, LA VENDITA VERRA' DEFINITIVAMENTE CHIUSA e la Banca assuntrice declina sin d'ora qualunque responsabilità per le vendite che venissero fatte, in seguito, a prezzo superiore a quello stabilito per l'emissione.

Si conferma altresì che i numeri vengono sorteggiati a diecine complete, che il metodo di sorteggio - chiaro, semplice e nuovissimo - rimborsa, immediatamente, nove delle obbligazioni appartenenti alla diecina estratta, e ne premia una. In questo modo qualsiasi dubbio è eliminato, i premi vengono equamente assegnati e chi possiede una o più diecine è certo di vincere altrettanti premi. — Che con una diecina di Obbligazioni del costo di L. 285, si è sicuri di riavere, nella più disperata ipotesi, L. 325, e cioè: per nove rimborsi, a L. 25, L. 225, e per un premio, al minimo L. 100 - Totale L. 325, realizzando sicuramente lire quaranta di utile, con moltissima probabilità di vincere uno dei 50.000 premi da lire - 1.000.000 - 500.000 - 200.000 - 100.000 - 25.000 - 20.000 - 10.000 - 5.000 - 2500 - 1000 - 500 - 250 ecc. ecc. — Che con una sola Obbligazione si concorre per intero, con una probabilità contro sole nove, alla vincita di uno dei 50.000 premi, in contanti e esenti da ogni tassa, che importano complessivamente L. 9.245.000 - conservando sempre il diritto al rimborso del capitale — Che con una diecina di Obbligazioni la vincita è sicura — Che tutte le Obbligazioni devono venir premiate oppure rimborsate.

Il pagamento di tutti i Premi e di tutti i Rimborsi

È GARANTITO

da deposito di titoli del Debito pubblico del Regno d'Italia consolidato 3,75 - 3,50 % e da altri che sono garantiti anche dal Governo Italiano, sufficienti per fornire le annualità necessarie per pagamento di tutte le Obbligazioni da estrarsi con premio o col rimborso del Capitale, come dal piano approvato dal Governo e trascritto a tergo di ciascuna Obbligazione. — Il pagamento dei premi e dei rimborsi verrà fatto senza alcuna ritenuta, subito dopo ogni estrazione, dalle Banche e Case Bancarie che verranno a suo tempo designate.

Le urne coi rotolini verranno custodite e conservate al Ministero del Tesoro in Roma e le successive estrazioni verranno fatte alle date indicate a tergo di ogni obbligazione previa scrupolosa osservanza di tutti i provvedimenti sopra indicati.

Le ultime obbligazioni e diecine di obbligazioni con premio assicurato si trovano in vendita in Genova presso la BANCA CASARETO, assuntrice del Prestito, e presso la BANCA RUSSA per il Commercio Estero, in tutto il Regno presso le principali Banche, Casse di Risparmio, Banchieri e Cambiavalute, in Udine presso: Banca di Udine, Banca Cooperativa Cattolica, Lotti e Miani, Ellero Alessandro, Giulio Aloisio.

Domandare sempre il Programma dettagliato

L'ESTRAZIONE

si farà in Roma, il 31 DICEMBRE corrente, in una sala del Palazzo del Ministero del Tesoro, con tutte le formalità e cautele a norma di legge. Al controllo ed imbussolamento dei rotolini provvederà una Commissione da nominarsi dal Governo Italiano, assistita da altra già nominata dal Governo della Repubblica di San Marino. Il pubblico avrà libero accesso alla sala per assistere al controllo e imbussolamento dei rotolini e presenziare il sorteggio. — Allo scopo di eliminare inconvenienti che si sono, in altre circostanze verificati, e assicurare la perfetta regolarità delle estrazioni, il Governo della Repubblica di San Marino ha deliberato, che ogni rotolino, prima di essere imbussolato, venga ermeticamente chiuso in astuccio di metallo; è questo un provvedimento della massima importanza perchè rende impossibile che un rotolino possa internarsi in un altro, e si proceda al sorteggio di due o più rotolini invece di uno solo, provocando grave irregolarità. Con prossimo avviso si preciserà il giorno in cui cominceranno le operazioni di controllo e imbussolamento dei rotolini perchè il pubblico possa intervenire ed assistervi.

UDINE - Via Aquileia N. 9 - Vendita tutte le mattine dalle 10 alle 12

Grande assortimento in stoffe da Uomo finissime

IL DISASTRO

AVVISO INTERESSANTE PER TUTTI

FAZOLETTI
a cent. 60 la dozzina

CALZE
a cent. 10 e 15 al paio

Trovandosi di passaggio nella città di UDINE gli incaricati della Società bloccista di liquidazione Milanese hanno avuto l'autorizzazione per soli 8 giorni di aprire una incredibile liquidazione in generi di stoffe di ogni sorta per uomo e signora: Cheviot, Arnurs, Saie, Serger, Firetuccon, e ogni specie di Pettinati Esteri e Nazionali specialità di Saie Inglesi; 1200 paia di calze ed altri generi.

Tutta merce splendida e di ultima novità, da non paragonarsi ad altre solite liquidazioni coi nominali ribassi del 25 e 30 0/0; bensì col reale ribasso del 60 e 70 0/0 del prezzo di fabbrica, e per accennarsi di ciò basta sapere che una quantità incalcolabile di fazzoletti del valore di L. 1.20 la dozzina si cedono per soli Cent. 60; migliori, orlati, valore L. 2.40 per soli Cent. 90; fini di novità del valore di L. 3 per L. 1.50; fini simili uso lino, valore L. 4.80 per L. 1.95; favaglioli a L. 1.20 la dozzina, asciugamani a soli Cent. 20 e 25 l'uno.

2300 SCAMPOLI 2300

per vestiti da uomo del valore di L. 6 per L. 1.90 l'uno - Taglio calzoni a Cent. 75 - Giacche a Cent. 95 - Tre quintali di scampoli stoffe Novità per Signora, da vendersi a Cent. 10, 15, 20, 25, in più al metro - Altra innumerevole quantità di scampoli di metri 3, 6, 9, 12, flanellati a soli Cent. 30 al metro; come pure scampoli da metri 3 articoli novità a soli Cent. 50 ogni scampolo - Molti altri articoli finissimi per signora del valore indiscutibile di L. 1.00 e di L. 1.20 al metro per soli Cent. 45 e 48 - Stoffa Scozia in scampoli da m. 3 a doppia altezza per L. 1.45 ognuno - l'aglio camicietta per signora ricamate a mano, valore L. 6.00 per sole L. 2.95. Foulard di seta, disegni classici di novità per sole L. 4.45 l'uno - Tela intoragliata, doppia altezza, da Cent. 70 in più al metro.

VERO REGALO

Quintale due di tovaglioli da tè Cent. 5 l'uno - Migliori puro lino a soli Cent. 15 l'uno.

PREZZI FISSI

VESTITO di Fantasia ritorto dal valore di L. 6.60 per sole L. 1.90

di Cheviot a righe » » » 7.50 » 2.95

di Cheviot a righe » » » 8.50 » 3.25

VESTITO. Articoli migliori a 7.50 - 8.95 - 9.90 - 10.50 - 11.25 - 12.50 - 13.50 - 16.50 - 18 - 21 in più

e molti altri articoli finissimi per uomo verranno venduti a VERO PREZZO DI STRALCIO

La vendita è cominciata Giovedì 10 Dicembre e viene eseguita dall'ore 10 alle 12 di tutti i giorni a prezzo fisso ed invariabile.

Se volete accertarvi della verità e curare il vostro interesse, accorrete tutti alla incomparabile vendita che ha luogo soltanto due ore al giorno in Via Aquileia.

Non confondere con altre liquidazioni perchè il DISASTRO non ha succursali in UDINE, ma soltanto un unico deposito con vendita in Via Aquileia N. 9.

Assortimento completo di FODERE per Uomo

Per maggior sicurezza dei compratori si garantisce l'ottima qualità della merce